



A fianco l'ingresso dell'Università con "L'Araba Fenice" di Luciano Fabro; sotto la facciata della ex Zucchi dopo il restauro



L'Università ha cambiato il volto di Reggio

■ "Da quando è stata aperta l'università la città è cambiata". È il primo commento di Carmine, che da Napoli si è trasferito a Reggio per studiare infermieristica. "Credo che Reggio abbia avuto uno scossone, è molto più viva rispetto a 4-5 anni fa, prima che l'università prendesse piede e arrivassero tanti studenti da ogni parte d'Italia. Nel mio corso, ad esempio, l'85% viene da fuori, molti dal sud. E questo significa anche diversi modi di relazionarsi con la città, di vivere i suoi spazi, significa scambiare idee con un'altra fetta d'Italia". Dal 1998, con la creazione dell'ateneo di Modena e Reggio e l'ampliamento dei corsi di laurea, l'università reggiana ha avuto nuovo slancio e ha iniziato a far sentire in maniera sempre più

forte la sua presenza in città, una presenza che oggi arriva a 4850 iscritti e a oltre un centinaio di docenti. La riqualificazione della ex caserma Zucchi da parte del Comune ha contribuito inoltre a portare gli studenti nel cuore della città. Oggi sono infatti più di 3mila i ragazzi che ogni giorno frequentano la sede di viale Allegrì e "invadono" il centro storico e i suoi punti di ristoro. Anche perché, come sottolineano con un po' di rammarico Anna e Barbara, due studentesse di origine pugliese, "nella sede universitaria manca una caffetteria vera e propria, ci sono solo le macchinette...".

Che cosa le ha spinte a trasferirsi a Reggio? Innanzitutto il fatto che avevano già legami con il territorio e che qui avrebbero



IL COMMERCIO CHE CAMBIA

I tempi cambiano e il commercio cambia con essi.

Attività tradizionali evolvono verso nuove forme e nuove attività di servizio nascono tutti i giorni.

In questo periodo di profondi cambiamenti, noi possiamo aiutarti a scegliere il percorso adatto alle tue esigenze.

Ti assistiamo e tuteliamo in ogni fase di sviluppo della tua azienda

Sede provinciale
Via Ginzburg, 8 • Tel. 0522 56 22 11

Ufficio cittadino
Via Galliano, 8/B • Tel. 0522 27 10 62

potuto "fare l'esperienza di vivere in un posto diverso. Poi l'offerta di facoltà a numero chiuso che garantiscono un certo tipo di formazione". E a conferma di questo ci sono i dati recentemente pubblicati da *Il sole 24 ore* che, nella graduatoria delle eccellenze 2007, collocano l'ateneo di Reggio e Modena al primo posto nella classifica delle università statali italiane. Un gran risultato per un'università "di provincia".

Che cosa contribuisce a risultati di questo tipo? Secondo Marco, studente modenese iscritto a Scienze della comunicazione e dell'economia, "un percorso

di formazione che coniuga teoria e pratica e incentiva la creatività degli studenti, consentendo di acquisire competenze concrete da spendere sul mercato del lavoro".

"Poi - prosegue Marco - ci sono molti professori giovani e questo permette di costruire legami più forti e di trovarsi maggiormente in sintonia su tanti aspetti".

"I primi due anni l'università è un grande parco giochi - continua Marco - perché conosci un sacco di gente nuova, c'è grande socializzazione e una città nuova tutta da scoprire. Poi man mano diven-



La Zucchi da Foro Boario a sede dell'Università di Modena e Reggio

Nel 1845 Francesco IV, duca di Modena e Reggio, affidò all'architetto Pietro Marchelli la progettazione di un Foro boario da adibire a conservatoria delle riserve dell'annona e sede del mercato bestiame. I lavori iniziarono nello stesso anno e si conclusero nel 1853 con la realizzazione del grande edificio in stile neoclassico che oggi affaccia su viale Allegri.

Nel 1854 i soldati dislocati nel palazzo della Cittadella vennero temporaneamente trasferiti al Foro boario, che venne definitivamente adibito a caserma nel 1877, con la realizzazione del muro di cinta intorno al cortile.

Dieci anni dopo, il Foro boario cambiò denominazione e divenne ufficialmente caserma, intitolata a Carlo Zucchi, generale napoleonico reggiano, che partecipò alle campagne in Montenegro e Ungheria e alla battaglia della Beresina.

Fino al 1975 la caserma Zucchi è stata occupata dai militari; negli anni successivi il Comune l'ha destinata a spazio espositivo dei Musei civici e a sede dell'istituto musicale Achille Peri e

del centro sociale Catomes Tot; il cortile è stato impiegato per servizi pubblici.

L'area, circa 12 mila metri quadrati, è stata acquistata dal Comune nel 1997. Nel '98 è stato avviato il progetto di recupero dell'edificio per destinarne gli spazi a nuova sede dell'Università di Modena e Reggio Emilia, grazie a un investimento di oltre 24 milioni di euro da parte di Comune, Provincia, Cipe, Regione Emilia Romagna e Murst.

La nuova sede è stata inaugurata dal sindaco Delrio nel novembre 2005, in occasione dell'apertura dell'anno accademico.

Lo storico complesso architettonico, oltre a essere sede del rettorato dell'ateneo reggiano, oggi ospita le facoltà di Scienze della comunicazione e dell'economia e di Scienze della formazione, la biblioteca universitaria e il centro di e-learning.

L'università è presente a Reggio anche nel polo di San Lazzaro (facoltà di ingegneria, lauree infermieristico -sanitarie) e nella sede di via Kennedy (agraria).

IL TUO TETTO?

IMPERMEABILIZZAZIONI - LATTONERIE



FANTINI BRUNO

Via Maestri del Lavoro, 15 - Z.I. Buco del Signore
42100 Reggio Emilia - Tel. 0522 555056

- Cell. 337568400 -

giuditta MUSIC BAR

APERTO DALLE ORE 07,30
con ricco buffet a colazione pranzo e aperitivo

APERITIVI
con buffet dalle 18,00

TUTTE LE SERE
cucina aperta

AMPIA SALA CON CORTILE INTERNO

Via Monte San Michele, 4 - Reggio Emilia - info 349 4740050
chiuso il giovedì



Alcuni momenti di vita all'interno dell'Università: studio in biblioteca; alla ricerca di opportunità in bacheca; due studentesse sorridenti dopo aver superato un esame

ta più dispersivo, si creano dei gruppi, ognuno inizia ad avere i suoi giri. E poi dipende se sei di qui e hai già tanti amici o se vieni da fuori e devi costruire nuove reti". E tra quelli che vengono da fuori e sono sempre indaffarati ad allacciare nuovi legami ci sono anche più di cento stranieri provenienti soprattutto da Albania, Cameroun, Romania e Marocco, senza contare gli studenti che partecipano al progetto di scambio Erasmus e vengono a studiare a Reggio da ogni parte del mondo.

È una bella sfida e una grande opportunità anche per i residenti che, grazie all'università, possono entrare in contatto con nuove realtà e inserirsi in un circuito culturale e sociale più allargato. Essere sede d'ateneo significa infatti attrarre

a Reggio nuovi talenti, renderla luogo al centro di dibattiti e confronti di più ampio respiro, che vanno oltre gli immediati benefici di cui può godere il territorio.

Che cosa non va? La situazione più critica, per studenti e professori, è quella della sosta. Perché, nonostante la vicinanza del parcheggio Zucchi, "si fa sempre fatica a trovare un posto e poi – commenta Lorenzo, laureando reggiano – per noi studenti diventa oneroso". Così come sono spesso onerosi gli affitti per i giovani forestieri. Ma se rispetto ai parcheggi la situazione verrà presto risolta grazie al completamento del silos per auto in via Pansa, per accogliere nel migliore dei modi gli studenti fuori sede, il Comune sta realizzando, tramite interventi di edilizia agevolata, alloggi a loro destinati in diverse parti della città. Grazie ad un accordo con Arestud, alcuni studenti dell'ateneo reggiano occuperanno a partire dal primo settembre



la porzione di palazzo Ancini all'angolo fra via del Consorzio e via Don Minzoni, all'interno del centro storico cittadino. Nell'edificio, precedentemente adibito a uffici, sono stati realizzati 7 alloggi, di diverse metrature, di cui uno attrezzato per disabili, per un totale di 23 posti letto che andranno a incrementare la residenzialità giovane del cuore cittadino. ■

] Elisa Soncini

SAAB WEEK-END

SABATO 22 e DOMENICA 23 SETTEMBRE

NUOVA GAMMA 9-3



Conc Schiatti Class - Reggio E. Via Cipriani 6 - Tel 0522/383535